

Gentile Ministro Fioroni,
la commissione funzionalità e fondi della consulta ha innanzitutto riflettuto sulle possibili modifiche che si potrebbero apportare al D.P.R. 567/96.

1) La proposta di integrazione dell'articolo 6 riguardo il mandato biennale del Presidente della CPS ha subito interessato la commissione. Un confronto aperto ha portato a pareri molto distinti sulla questione, alla formulazione di proposte alternative, poi non concretizzate, ma in definitiva ad un quesito. Qual è il reale problema alla radice, la quale soluzione potrebbe essere il mandato biennale? Probabilmente il nodo della questione sta nel rapporto produttività/tempo. La nostra soluzione concerne nell'ottimizzare invece la produzione nell'arco di tempo concessoci per i nostri progetti e questo, secondo la nostra opinione, può essere fatto distribuendo materiali informativi (agli studenti in generale, ai candidati o neo-eletti in rappresentanza di classe, istituto e consulta) ed organizzando brevi corsi di formazione per i presidenti e vice presidenti neo-eletti nelle consulte. Pensiamo inoltre che sia vantaggioso organizzarsi affinché le nuove consulte siano sempre al corrente dei progetti passati e delle modalità con cui sono stati svolti. In questo modo si garantirebbe una rappresentatività reale, una consapevolezza dei ruoli, una continuità nei progetti pur mantenendo una flessibilità maggiore, e ferma restando la possibilità di ricandidarsi. Per questo progetto, che approfondiremo nelle prossime settimane e presenteremo al Ministero in forma completa, chiediamo a Lei massimo appoggio, formale e concreto.

2) Proponiamo il riconoscimento del mandato di Presidente della Consulta come stage formativo, affinché questa esperienza sia meno ostacolata o ostacolabile a livello scolastico e prenda parte del nostro curriculum scolastico.

3) Chiediamo l'istituzione di un consulente legale che faccia parte dell'Ufficio Terzo del Ministero della Pubblica Istruzione per ogni provincia a disposizione di tutti gli studenti.

4) Riteniamo che i coordinamenti regionali debbano essere fatti in regione di appartenenza e con maggiore autonomia di lavoro da parte dei rappresentanti. A livello regionale manca il confronto, ma soprattutto il lavoro regionale è utile, per il principio di sussidiarietà: cioè perché a livello locale si riesce a conoscere e valorizzare meglio le attività dei singoli, dei gruppi delle associazioni e delle scuole. A livello nazionale si tende ad andare sui grandi principi che decidono solo alcuni privilegiati.

5) Infine chiediamo novità/intenzioni relativamente al documento da noi presentato a dicembre che riguardava un articolo comune sulla valorizzazione del singolo o associato studente. (Si allega il verbale della precedente commissione tenutasi a Roma)

Presidenti presenti in commissione:

Rimini
Forlì
Viterbo
Belluno
Trento
Sassari
Nuoro

Foggia
Prato
Savona
Udine
Arezzo
Frosinone
Ferrara

Moderatore: Milanesi Vincenzo(FC)

Segretario: Saponi Marco(RN)
